



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

*Dipartimento per la programmazione*

*Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio – Ufficio V*

**Schema di regolamento recante “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola”.**

**RELAZIONE TECNICA**

Il Titolo I dello schema di regolamento recante “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola” dispone nuovi criteri e parametri per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali autonome e per la costituzione dei punti d'erogazione del servizio (*c.d. plessi*) all'interno della singola unità amministrativa.

Nel Titolo II si tratta, invece, della definizione degli organici e della formazione delle classi in tutti gli ordini e gradi di scuola.

**TITOLO I — DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME**

Lo schema di regolamento, con riguardo ai criteri per il mantenimento dell'autonomia delle scuole, stabilisce, in generale, la necessità d'una popolazione scolastica compresa, nell'ultimo quinquennio, tra i 500 e i 900 alunni, ovvero almeno 300 alunni nelle scuole situate nelle piccole isole, nelle zone montane, ecc... . È fatta salva la possibilità di continuare a costituire scuole con oltre 900 alunni nelle grandi aree urbane.

Le scuole che hanno meno di 300 alunni saranno interessate dalla perdita dell'autonomia nel corso del triennio costituito dagli anni scolastici dal 2009/2010 al 2011/2012. In totale, dette scuole sono 700, distribuite tra le Regioni come segue:

Tab. 1 <i>istituzioni scolastiche</i>	Scuole che perdono l'autonomia		Scuole che perdono l'autonomia
ABRUZZO	45	MARCHE	4
BASILICATA	31	MOLISE	23
CALABRIA	123	PIEMONTE	19
CAMPANIA	97	PUGLIA	45
E. ROMAGNA	13	SARDEGNA	80
FRIULI V.G.	28	SICILIA	59
LAZIO	44	TOSCANA	22
LIGURIA	7	UMBRIA	17
LOMBARDIA	19	VENETO	24



La perdita di autonomia comporta una riduzione delle spese fisse di personale. Infatti, poiché dette scuole saranno “accorpate” ad altre non comprese nelle suddette 700, verrà meno un numero corrispondente di posti di dirigente e di direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA).

Per la stima degli effetti economici di tale riduzione, si è utilizzato lo stipendio annuo dei dirigenti scolastici neo nominati — euro 56.138 — e lo stipendio iniziale dei DSGA —euro 34.302. In entrambi i casi si è considerato l'importo al lordo degli oneri riflessi. A regime, si avrà una minore spesa in ragione d'anno pari ad euro  $700 \times (56.138 + 34.302) = 63.308.000$ . A tali risparmi si giungerà nel corso del triennio composto dagli anni scolastici dal 2009/2010 al 2011/2012. Con riferimento ai singoli anni scolastici, la riduzione di spesa sarà la seguente:

Tab. 2 unità di personale	2009/2010	2010/2011	2011/2012 e seguenti
Dirigenti scolastici	13.098.866	26.197.732	39.296.600
DSGA	8.003.800	16.007.600	24.011.400
<b>TOTALE</b>	<b>21.102.666</b>	<b>42.205.332</b>	<b>63.308.000</b>

Considerata per anno finanziario, la riduzione di spesa è pari a quanto segue:

Tab. 3 euro	2009	2010	2011	2012 E seguenti
<b>Minore spesa</b>	<b>7.034.222</b>	<b>35.171.110</b>	<b>56.273.777</b>	<b>63.308.000</b>

A detto intervento di razionalizzazione si aggiunge poi l'ulteriore riduzione di un numero di unità di collaboratori scolastici che consente una riduzione di spesa stimata prudenzialmente in via minimale per complessivi euro 22 milioni.

A tal proposito si evidenzia che attualmente risultano sottodimensionati circa n. 6.660 punti di erogazione. L'individuazione dei plessi da sopprimere sarà effettuata dall'intesa in sede di Conferenza Unificata, come indicato nell'articolo 1, comma 1, del Regolamento.

#### TITOLO I — COSTITUZIONE DEI PUNTI D'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Lo schema di regolamento ribadisce che i plessi delle scuole debbono essere costituiti osservando i limiti già a suo tempo posti con il decreto ministeriale n. 331/1998, pertanto non si computano riduzioni di spesa con riferimento alla numerosità dei plessi.

#### TITOLO II — FORMAZIONE DELLE CLASSI DELL'ISTRUZIONE PER ADULTI

Con riguardo all'introduzione di un diverso criterio per la determinazione del numero di classi dell'istruzione per adulti da attivare presso le scuole d'istruzione secondaria di ogni ordine e grado, ossia l'utilizzo del criterio basato sull'andamento storico del numero di studenti che terminano il corso anziché sulla base del numero di iscritti, si osserva che la



percentuale degli alunni che terminano il corso rispetto a quanti s'iscrivono è pari al 83 % in media nelle scuole primarie, all'80 % nelle scuole secondarie di primo grado e al 65 % nelle scuole secondarie di secondo grado.

Poiché il numero di posti d'insegnamento per l'istruzione per gli adulti attivati nel corrente anno scolastico 2008/2009 è pari a 1.080 nelle scuole primarie, 2.751 nelle scuole secondarie di primo grado e 3.800 nelle scuole secondarie di secondo grado, si potrà realizzare una diminuzione nel numero dei posti attivati pari a  $1.080 \times (1-0.83) + 2.751 \times (1-0.80) + 3.800 \times (1-0.65) = 2.063$ .

Detta riduzione nel numero dei posti d'insegnamento potrà essere realizzata con la tempistica sotto riportata:

Tab. 4 posti	Anno scolastico 2009/2010	Anno scolastico 2010/2011	Anno scolastico 2011/2012
primaria	16	32	183
secondaria I°	48	93	550
secondaria II°	115	225	1.330
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>350</b>	<b>2.063</b>

Considerato che lo stipendio iniziale lordo Stato d'un docente della scuola primaria è pari ad euro 30.620,92, mentre quello d'un docente laureato della scuola secondaria di primo e secondo grado è pari a euro 33.001,28 annui, si trova che le spese di personale si ridurranno degli importi sotto elencati:

Tab. 5 euro	Anno scolastico 2009/2010	Anno scolastico 2010/2011	Anno scolastico 2011/2012 e ss.
Primaria	489.934	979.869	5.603.628
Sec. I grado	1.584.061	3.069.119	18.150.704
Sec. II grado	3.795.147	7.425.288	43.891.702
<b>TOTALE</b>	<b>5.869.142</b>	<b>11.474.276</b>	<b>67.646.034</b>

Dette riduzioni, riportate ad anno finanziario, corrispondono a quanto segue:

Tab. 6 euro	2009	2010	2011	2012 e seguenti
<b>Primaria</b>	<b>1.956.380</b>	<b>7.737.520</b>	<b>30.198.195</b>	<b>67.646.034</b>

## TITOLO II — RAZIONALE ED EFFICACE UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE DELLA SCUOLA

Lo schema di regolamento pone nuovi limiti per la costituzione delle singole sezioni e classi. In particolare è stabilito, per la formazione delle stesse, che il "divisore" venga incrementato rispetto al valore attuale; è altresì elevato il numero minimo d'alunni già previsto per la costituzione della singola classe, ferme restando le deroghe per le particolari situazioni (zone di montagna, piccole isole, ecc...). Il numero massimo d'alunni in una singola classe, per il solo anno scolastico 2009/2010, rimane viceversa fissato al valore già



attualmente previsto dalla normativa vigente. A decorrere dall'anno scolastico 2010/2011 verrà innalzato anche il numero massimo d'alunni per classe.

Osservare detti limiti porterà alla formazione di un numero minore di classi a parità di alunni e conseguentemente ad una minore necessità di posti di insegnamento.

Alla riduzione dei posti nella scuola dell'infanzia corrisponderà un pari incremento dell'offerta didattica sul territorio, perciò non si procede ad alcuna stima di riduzione della spesa.

Si provvede qui di seguito ad esaminare il decremento delle classi e per conseguenza dei posti, nei soli gradi di scuola dalla primaria alla secondaria di secondo grado.

Tra le classi che funzionano con un numero d'alunni inferiore ai limiti che saranno in vigore nell'anno scolastico 2009/2010, se ne contano complessivamente 5.764 che si potranno effettivamente accorpate ad altre classi, funzionando in plessi con almeno tre classi dello stesso anno di corso e del medesimo grado, tali da non far salire le due classi superstiti sopra ai limiti massimi previsti.

Le 5.764 classi sopra individuate si suddividono tra 2.476 classi della scuola primaria, 1.244 della scuola secondaria di primo grado e 2.044 della scuola secondaria di secondo grado.

Tenendo conto che a decorrere dall'anno scolastico 2010/2011 verrà innalzato anche il limite per il numero massimo d'alunni per classe, con la medesima decorrenza aumenteranno anche le classi che si potranno accorpate. Tali classi saranno pari complessivamente a 6.745, delle quali 2.897 nella scuola primaria, 1.456 nella scuola secondaria di primo grado e 2.392 nella scuola secondaria di secondo grado.

Gli alunni di tali classi saranno assorbiti nelle classi rimanenti dei rispettivi plessi.

Poiché i nuovi limiti per la costituzione delle classi troveranno attuazione con una gradualità triennale, necessaria a salvaguardare per quanto possibile la continuità didattica, l'intervento sarà attuato in 3.618 classi nell'anno scolastico 2009/2010, in 1.575 nell'anno scolastico 2010/2011 e in 1.552 classi nell'anno scolastico 2011/2012.

Tab. 7 classi	Anno scolastico 2009/2010	Anno scolastico 2010/2011	Anno scolastico 2011/2012
Primaria	1.554	675	668
Sec. I grado	781	342	333
Sec. II grado	1.283	558	551
<b>TOTALE</b>	<b>3.618</b>	<b>1.575</b>	<b>1.552</b>

Per il computo del numero di posti d'insegnamento che verranno meno in ciascun grado, si deve tener conto del numero medio di docenti per classe, che presenta i seguenti valori:



Tab. 8  
*rapporto doc/classe*

	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	<b>MEDIA</b>
ABRUZZO	1,57	1,85	2,06	<b>1,80</b>
BASILICATA	1,71	2,20	2,10	<b>1,96</b>
CALABRIA	1,60	2,21	2,15	<b>1,93</b>
CAMPANIA	1,58	1,92	2,04	<b>1,82</b>
E. ROMAGNA	1,74	1,81	2,19	<b>1,90</b>
FRIULI V.G.	1,73	1,89	2,20	<b>1,92</b>
LAZIO	1,76	1,88	2,07	<b>1,89</b>
LIGURIA	1,73	1,90	2,12	<b>1,90</b>
LOMBARDIA	1,78	1,97	2,19	<b>1,95</b>
MARCHE	1,63	1,83	2,20	<b>1,88</b>
MOLISE	1,55	2,00	2,12	<b>1,86</b>
PIEMONTE	1,78	1,99	2,14	<b>1,94</b>
PUGLIA	1,61	1,96	2,08	<b>1,86</b>
SARDEGNA	1,65	2,12	2,13	<b>1,93</b>
SICILIA	1,60	2,04	2,10	<b>1,87</b>
TOSCANA	1,75	1,86	2,12	<b>1,90</b>
UMBRIA	1,58	1,91	2,20	<b>1,87</b>
VENETO	1,62	1,89	2,18	<b>1,85</b>
<b>MEDIA</b>	<b>1,68</b>	<b>1,95</b>	<b>2,13</b>	<b>1,89</b>

Di conseguenza, moltiplicando le classi in meno per tale rapporto, si ricava che alla riduzione del numero complessivo delle classi corrisponde la seguente riduzione nel numero dei posti d'insegnamento:

Tab. 9  
*posti*

	Anno scolastico 2009/2010	Anno scolastico 2010/2011	Anno scolastico 2011/2012
Primaria	2.610	3.745	4.867
Sec. I grado	1.522	2.189	2.840
Sec. II grado	2.733	3.921	5.096
<b>TOTALE</b>	<b>6.866</b>	<b>9.855</b>	<b>12.803</b>

L'intervento sopra descritto consentirà di innalzare, a regime, di 0.4 il valore del rapporto *alunni/classe* rispetto a quanto riscontrato nell'anno scolastico 2008/2009.

Infine, per determinare la corrispondente riduzione nella spesa per il trattamento economico del personale, si moltiplicano i posti di cui alla tabella 9 per lo stipendio iniziale spettante ai docenti dei vari gradi di scuola.

Tab. 10  
*euro*

	Primaria <i>stipendio iniziale</i>	Sec. I grado <i>stipendio iniziale</i>	Sec. II grado <i>stipendio iniziale</i>
Stipendio lordo Stato	30.620,92	33.001,28	33.001,28

Si trova, pertanto, che le spese di personale si ridurranno degli importi sotto elencati:



Tab. 11 <i>euro</i>	Anno scolastico 2009/2010	Anno scolastico 2010/2011	Anno scolastico 2011/2012 e ss.
Primaria	79.920.601	114.675.345	149.032.017
Sec. I grado	50.227.948	72.239.801	93.723.635
Sec. II grado	90.192.498	129.398.018	168.174.522
<b>TOTALE</b>	<b>220.341.047</b>	<b>316.313.164</b>	<b>410.930.174</b>

Dette riduzioni, riportate ad anno finanziario, corrispondono a quanto segue:

Tab. 12 <i>euro</i>	2009	2010	2011	2012 e seguenti
<b>Primaria</b>	<b>73.447.015</b>	<b>252.331.752</b>	<b>347.852.167</b>	<b>410.930.174</b>

□

Lo schema di regolamento in esame prevede, all'articolo 22, che le cattedre costituite con orario inferiore a quello d'obbligo nel secondo ciclo d'istruzione siano ricondotte alle 18 ore settimanali d'insegnamento.

Nel corrente anno scolastico 2008/2009, le cattedre costituite con orario inferiore a quello d'obbligo sono distribuite tra più classi di concorso: A050, A051, A052, A037, A049, A061, A020, A013, A018, A021, A022, A246, A346 ed alcune altre di minore entità. Dette classi di concorso corrispondono a circa 50.000 posti funzionanti presso più ordini di scuola.

Ricondurre a 18 ore dette cattedre consentirà di ridurre complessivamente di 5.220 unità i posti dei docenti laureati della scuola secondaria di secondo grado. Detta riduzione si attuerà a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010:

Tab. 13 <i>posti</i>	Anno scolastico 2009/2010
Sec. II grado	5.220

Considerato che lo stipendio iniziale lordo Stato d'un docente laureato di scuola secondaria di secondo grado è pari a euro 33.001.28 annui, si trova che le spese di personale si ridurranno degli importi sotto elencati:

Tab. 14 <i>euro</i>	Anno scolastico 2009/2010
Sec. II grado	172.266.681

Dette riduzioni, riportate ad anno finanziario, corrispondono a quanto segue:

Tab. 15 <i>euro</i>	2009	2010 e seguenti
Sec. II grado	57.422.227	172.266.681



□

Lo schema di regolamento, all'articolo 22, prevede l'eliminazione della clausola di salvaguardia della titolarità del posto prevista dall'art. 35 della legge 289/2002, consentendo di trasferire d'ufficio quei docenti che sono in soprannumero su di una sede in quanto titolari di posti in esubero rispetto a quelli necessari in funzione delle classi.

Nel corrente anno scolastico 2008/2009 tali posti corrispondono a 1.307 cattedre intere, relative a classi di concorso di docenti laureati del secondo grado.

Poiché il trasferimento d'ufficio avverrebbe in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico 2009/2010, si osserveranno i seguenti effetti sui posti e sulla spesa:

Tab. 16 <i>posti</i>	Anno scolastico 2009/2010
Sec. II grado	1.307

Tab. 17 <i>euro</i>	Anno scolastico 2009/2010
Sec. II grado	43.132.672

Tab. 18 <i>euro</i>	2009	2010 <i>e seguenti</i>
Sec. II grado	14.377.557	43.132.672